Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 33

Artikel: "Io sono tutti"

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-712547

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ricordi della mobilitazione 1914—18.

L'occupazione delle nostre frontiere durante la conflagrazione europea del 1914 — 1918 è ancor viva nella mente di tutti.

Un ufficiale ticinese ha scritto; «L'ordine era di partire. Siamo partiti e abbiamo fatto per intero il nostro dovere.» Il 3 agosto 1914 i treni riversarono sul campo militare di Bellinzona la massa dei soldati del reggimento ticinese. Il giorno seguente dal presidente del Governo fu deferito il giuramento ... e nel «giuro» che salì formidabile dal petto dei nostri soldati c'era l'affermazione gagliarda di non voler essere secondi a nessuno nell'attaccamento alle patrie istituzioni.

Durante i 6 periodi di mobilitazione distribuiti dal 3 agosto 1914 al 23 novembre 1918, i ticinesi si trovarono più volte agli estremi lembi della Patria: a sud — a nord — a ovest, là dove il rombo del cannone e i bagliori degli incendi testimoniavano sinistramente il divampare della guerra.

Fra i molti episodi belli e cari di devozione e di sacrificio sbocciati in quella lunga vigilia gravida di incognite, uno ne scegliamo da una riuscitissima radiolezione del camerata Prof. Dir. Robbiani, per esaltare ancora una volta la totale e pronta dedizione del soldato ticinese al proprio dovere.

"Io sono tutti"

Soliloquio della sentinella: «Brrr che freddo!... che tempaccio!... che notte oscura... e piove... piove sempre... stavolta non si scherza. Non si tratta d'uno dei soliti esercizi di finto combattimento, ha detto il capitano.

Oh..., quei cannoni... che strazio... che strage!...

Non è la solita supposizione quella che ci ha comunicato stasera il capitano... Si fa sul serio... È la guerra anche per noi!... (vento, pioggia, cannone).

Ed io sarò forse il primo a cadere!

Il Consiglio federale, — ha detto il capitano — ha negato il permesso di attraversare lo sperone di Porrentruy e il generale Wille ha dato ordine al terzo Corpo d'Armata d'impedire ad ogni costo la violazione del nostro suolo...

Mi par di sentire passi che s'avvicinano... si, un'ombra là sul sentiero... **Alt!... Alt!... Chi va là!...»**

Capitano: San Gottardo!

Sent.: Avanzare per farsi riconoscere! ... Ah, è il signor capitano! Signor capitano, fuciliere Robbiani!

Cap.: — Bravo Robbiani. Così fa la sentinella! Sveglia e pronta!... Alt energico, chiedere la parola d'ordine! ... Additerò il tuo esempio a tutta la compagnia ... se me ne resterà il tempo!

Sent.: — C'è davvero la guerra anche per noi, signor Capitano?

Cap.: — Non v'è più dubbio. Ho ricevuto poco fa un'altra telefonata dal Comando. Da stamane i battaglioni del nostro Corpo d'Armata, sono in marcia. Il settore assegnatoci sarà occupato entro questa notte.

Senti quei cannoni! Di sicuro inseguono coi loro tiri l'armata che sta ripiegando sul nostro confine.

La guerra è qui davanti a noi, a pochi chilometri, forse a poche ore... Stamane dal posto d'osservazione ho scorto nettamente un attacco aereo e l'incendio di due velivoli. Cosa pensi?

Sent.: — Nulla, sig. Capitano. Ascolto le sue parole.

Cap.: — Hai paura della guerra?

Sent.: — Perchè mi dice questo, signor capitano?

Cap.: — Hai ragione. A un soldato come te non si domanda se ha paura della guerra.

Dunque, l'ultimo ordine del colonnello suona nel senso che la nostra compagnia, che è la più prossima al confine ed è quindi la più riposata, è compagnia d'esplorazione e di contatto col nemico. Toccherà a noi, per i primi, di far sentire a chi tenterà o oserà violare il nostro confine che di qui non si passa!

Sent.: — Agli ordini signor capitano!

Cap.: — C'è molto al cambio della guardia?

Sent.: — Sono qui solo da un'ora, signor capitano; il cambio sarà a mezzanotte!

Cap.: — Ripetimi la consegna.

Sent.: — Agli ordini signor capitano: «Io, sentinella numero uno, ho il compito di sbarrare il sentiero che conduce al ponte di Soubey e di sparare su chiunque non si ferma al secondo alt! In caso d'attacco, allarmare la compagnia.

Parola d'ordine: San Gottardo!»

Cap.: — Benissimo. Sei pienamente consapevole del tuo dovere di soldato e di sentinella. Non è un compito lieto; ma è bello; bello e santo. Tu sei, in questo posto, in questo momento, il vigile custode d'una libertà che ha sfidato i secoli.

E se ritornerai nella tua scuola, là nel nostro Ticino, ripeterai con orgoglio ai tuoi allievi, segnando sulla carta murale della Svizzera: io ero di sentinella al ponte di Soubey, per tutti, in quella notte tragica...

Sent.: — Agli ordini signor capitano: «Io sono tutti!»

NOTIFICAZIONI

Congedi, dispense e differimenti di servizio.

Un comunicato del Comando dell'Esercito rileva che, siccome con la entrata in vigore di un nuovo piano di servizio i periodi di servizio saranno più brevi e ad intervalli più lunghi, e considerato che nel fissarli si è tenuto conto, per quanto possibile, dei bisogni dell'agricoltura, non saranno più concesse le dispense ordinarie (01 e 02). I congedi e le dispense in corso restano validi fino alla loro scadenza, restando immutate le condizioni alle quali furono accordati. In avvenire non saranno più concessi congedi che nei limiti stabiliti dal regolamento di servizio. Il nuovo piano dei servizi di cambio è allestito in modo che detti servizi possano, nella maggior parte dei casi, essere assolti senza grave pregiudizio per gli interessi personali dei militari mobilitati. Inoltre, ad eccezione dei primi servizi di cambio del nuovo piano con effetto al principio di aprile, gli ordine di marcia saranno, di norma, spediti molto per tempo.

Tutti i militari dovranno dunque compiere tutti i giorni di servizio previsti per la loro unità. Potranno essere concessi, in via eccezionale, soltanto permessi di differimento dei servizi di cambio. Il servizio da sostituire deve essere prestato, di regola, prima del susseguente servizio di cambio dell'unità d'incorporazione rispettivamente dello stato maggiore, del militare interessato. Oltre alle autorizzazioni di differimento che i comandanti di truppa potranno accordare per motivi impellenti e giustificati, saranno concessi differimenti: a) ai boscaiuoli ed alle persone occupate nell'economia forestale, su istanza dell'autorità federale o cantonale; b) fino al 31 ottobre, al personale delle aziende ortofrutticole e dei produttori di sementi selezionate, su proposta dell'istanza indermedia competente federale o cantonale; c) ai funzionari ed agli impiegati importanti degli uffici dell'economia di guerra federali, cantonali o comunali, degli uffici di approvvigionamento, delle casse di compensazione, su proposta delle autorità federali e cantonali competenti; d) agli studenti, alunni ed apprendisti, se il servizio di cambio cui sono chiamati cade nei 4 mesi precedenti l'esame; e) al personale insegnante (ad eccezione degli ufficiali e dei sottufficiali superiori), indispensabile agli istituti d'educazione pubblica; f) ai membri dell'Assemblea federale e dei Gran Consigli durante il tempo delle sessioni.

Le domande di differimento del servizio fondate su ragioni personali (studi e tirocinio compresi) o professionali, devono essere inoltrate al comandante d'unità (o di stato maggiore), il quale le trasmetterà al comandante competente cui spetta decidere. Le domande di differimento concernenti impiegati od operai che adempiono un lavoro interessante l'economia nazionale, o funzionari delle amministrazioni pubbliche o private, devono essere inoltrate alle istanze intermedie che erano già precedentemente competenti per le domande di dispensa delle stesse categorie.